

47° STAGIONE CONCERTISTICA 2024/2025

Aula Magna Università degli Studi di Teramo

1 – mercoledì 23 ottobre ore 21

SEVEROČESKÁ FILHARMONIE TEPLICE

Giulia Rimonda violino

Alfonso Scarano direttore

L. van Beethoven *Egmont, ouverture in fa minore op. 84*

M. Bruch *Concerto in sol minore per violino e orchestra n. 1 op.26*

F. Mendelssohn Bartholdy *Sinfonia n. 3 in la minore per orchestra "Scozzese" op. 56 (MWV N18)*

A. Dvorak *Czech Suite in re maggiore op. 39, B 93*

Severočeská Filharmonie Teplice L'atto di fondazione della Severočeská Filharmonie Teplice, principale orchestra stabile del nord della Repubblica Ceca, È datato febbraio 1838. Nella sua lunga storia ha avuto ospiti importanti personalità della scena musicale, da Eugen d'Albert a Richard Strauss, da Ferruccio Busoni a Emil Sauer, da Pablo de Sarasate a Eugene Ysaye e Fritz Kreisler, da Siegfried Wagner a Alexander Zemlinsky. Sono centinaia i concerti eseguiti in centri culturali europei come Monaco, Berlino, Basilea, Parigi, Valencia, Lisbona, Belgrado, Budapest, Zagabria, Lubiana, Bordeaux, Tolosa, Grenoble, Madrid. Nell'autunno del 2013 la Severočeská Filharmonie Teplice è stata impegnata in un lungo tour in Asia con concerti in Vietnam, Cambogia, Hong Kong, Singapore, Malesia e Brunei. Nella primavera 2017 È stata protagonista di un lungo tour in Sud America a Santiago de Cile, San Juan, Córdoba, Rosario e Buenos Aires. Dal 1964 la Severočeská Filharmonie Teplice È anche responsabile del Festival Ludwig van Beethoven in ricordo delle regolari visite del compositore alle famose terme della città, dove scrisse tra l'altro alcune delle sue più famose sinfonie. Dal 1997 al 2012 il canadese Charles Olivieri Munroe È stato Chief Conductor. Nel 2013 l'italiano Alfonso Scarano è stato nominato Chief Conductor, posizione che ha mantenuto fino al 2018.

Giulia Rimonda inizia a studiare musica a tre anni e a quattro il violino insieme al padre. Si diploma all'età di 17 anni con 10 lode e menzione d'onore perfezionandosi in parallelo con Pavel Berman alla Fondazione Accademia Perosi di Biella, alla Accademia Stauffer di Cremona con Salvatore Accardo e all'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma con Sonig Tehakerian. Attualmente si perfeziona con Boris Garlitsky a Parigi.

Alfonso Scarano Dal 2017 Alfonso Scarano È il Direttore Principale della Thailand Philharmonic Orchestra a Bangkok dopo essere stato direttore ospite per sei anni consecutivi a partire dal 2011. In 13 anni sotto la sua guida la Thailand Philharmonic Orchestra ha raggiunto lo status di orchestra leader dell'intero Sud Est Asiatico e nell'estate 2022 ha realizzato il primo tour Europeo ottenendo il definitivo riconoscimento da parte di pubblico e critica che ne hanno letteralmente acclamato le esibizioni. Alfonso Scarano È stato Direttore Principale della Severočeská Filharmonie Teplice (Repubblica Ceca) dal 2013 al 2018, Direttore Ospite Principale dei Virtuosi di Praga (Repubblica Ceca) dal 2000 al 2010 e Direttore Musicale del Toscana Opera Festival, circuito lirico estivo della Toscana, dal 2006 al 2008. Vincitore del primo premio al V Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra Bottega 1993 del Teatro Comunale di Treviso, del primo premio al IV Concorso per Direttori d'Orchestra della Comunità Europea Franco Capuana 1997 di Roma, del secondo premio (primo e terzo non assegnati) al I Concorso Internazionale per Direttori d'Orchestra Luigi Mancinelli 2005 del Teatro Mancinelli di Orvieto. Nel 2003 ha ricevuto una borsa di studio biennale per il progetto Giovani Direttori d'Europa 2003 diretto da Daniele Gatti presso la Scuola di Musica di Fiesole. Alfonso Scarano dirige regolarmente in tutto il mondo orchestre come la Jerusalem Symphony Orchestra in Israele, Orchestra Sinfonica de Porto Alegre in Brasile, New Russia State Symphony Orchestra presso la sala Tchaikovsky di Mosca, Orchestra Sinfonica della Radio Televisione Slovena, IDSO Istanbul State Symphony Orchestra in Turchia, Daejeon Philharmonic Orchestra in Corea del Sud, Savaria Symphony Orchestra in Ungheria, Orchestra Sinfonica Nazionale della Radio Televisione Ucraina di Kiev, Orchestra del Teatro Regio di Parma in Italia, Helsingborg Symphony Orchestra in Svezia e la Prague Philharmonia in tour in Germania e Bulgaria. Ha collaborato con i più importanti strumentisti e cantanti del panorama mondiale come Mischa Maisky, Mario Brunello, Kristof Barati, Yu-Chien Tseng, Nikita Boriso-Glebsky, Stefano Bollani, Anna Kravtchenko, Nareh Arghamanyan, Francois-Joel Thiollier, Jorg Demus, Alexander Toradze, Antonio Pompa-Baldi, Calogero Palermo, Boston Brass, Daniela Dessi, Maria Jose Siri, Dimitra Theodossiou, Rolando Villazon, Kristjan Johansson, Stefano Secco, Simone Alaimo e molti altri. Nell'ambito del repertorio lirico Alfonso Scarano ha diretto La traviata, Nabucco, Rigoletto, Tosca, Madama Butterfly, La bohème, La sonnambula, Lucia di Lammermoor, Don Pasquale, Cavalleria rusticana, Pagliacci, Carmen, Il barbiere di Siviglia, Gianni Schicchi, Le cinesi di Gluck in teatri quali il Politeama Greco di Lecce, Sperimentale di Spoleto, Civico di Vercelli, Comunale di Treviso, Festival di Pompei, Anfiteatro Romano di Ostia Antica in Roma, Stagione Lirica di San Gimignano, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Friedrichshafen Theater, Freiburg Theater, Anfiteatro Romano di Plovdiv e Prince Mahidol Hall in Bangkok. Molto attivo nell'ambito della musica contemporanea, ha diretto lavori (alcuni in prima esecuzione assoluta) di Aharon Harlap, Gerhard Kaufmann, Narong Prangcharoen, Piyawat Louilarpprasert, Simon Laks, Paolo Ugoletti, Roberto Di Marino, Renato Dionisi, Ede Terényi, Fredrik Osterling, Colin Riley e molti altri. Oltre ai balletti

classici (Lago dei Cigni, Don Quixote e Raymonda), Alfonso Scarano ha concentrato la sua attenzione sul repertorio del novecento storico dirigendo La Giara di Alfredo Casella, Romeo e Giulietta di Prokofiev e Apollon Musagete di Stravinsky. I gala internazionali di danza diretti nelle edizioni 2009, 2010, 2011 del Mittelfest hanno visto la partecipazione di étoiles provenienti dalla Staatsoper di Vienna, Ljubljana Ballet, Hamburg Ballet, American Ballet Theatre, New York City Ballet, Ballet du Capitole de Toulouse, Ballet de l'Opéra de Paris e Birmingham Royal Ballet e sono stati recensiti dalla stampa specializzata con critiche entusiastiche. Nel 2011 ha diretto l'anteprima nazionale del balletto La Morte e la Fanciulla di Schubert nella versione per orchestra di Gustav Mahler curata dal Balletto di Roma. La discografia comprende incisioni per Tactus (prima registrazione mondiale della Suite in sol maggiore per organo e orchestra di Respighi con l'Orchestra Milano Classica), Lupulus (Verdi, Puccini, Donizetti con i Virtuosi di Praga), Triart (Menschheit op.28 di Erwin Schulhoff con la Moravian Philharmonic Olomouc e i Kindertotenlieder di Mahler con la Severočeská Filharmonie Teplice) oltre alla lunga serie di CD registrati con la Thailand Philharmonic Orchestra. Alfonso Scarano ha conseguito i diplomi di Direzione d'Orchestra (con il massimo dei voti presso il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia), Direzione d'Orchestra per il Teatro Lirico (Accademia Musicale Pescarese), Musica Corale e Direzione di Coro (Conservatorio Niccolò Piccinni di Bari), Tromba (Conservatorio Tito Schipa di Lecce).

2 – sabato 9 novembre ore 20.30

QUARTETTO DI SASSOFONI ACCADEMIA

Giuliano Mazzoccante pianoforte

Gaetano Di Bacco sax soprano

Enzo Filippetti sax alto

Giuseppe Berardini sax tenore

Fabrizio Paoletti sax baritono

G. Gershwin *Rhapsody in blue* (argt. G. Di Bacco)

(a 100 anni dalla prima esecuzione - 12 febbraio del 1924 all'Aeolian Hall di New York con George Gershwin al pianoforte) In occasione del centenario della prima esecuzione del più famoso dei brani del compositore americano George Gershwin, ecco una nuova, interessante versione (G. Di Bacco), per quartetto di sassofoni con il pianoforte, nella sua versione originale.

N. Rota da "Napoli milionaria": *Introduzione; Duetto; Night Club;*
dal film "Le notti di Cabiria" *Tarantella*

(Alcune delle più belle musiche del grande Nino Rota in versione per pianoforte e quartetto di sax)

Ryota Ishikawa *Napoli! Napoli! Napoli!*

Le grandi melodie della tradizione napoletana sono state interpretate e proposte in tutto il mondo da artisti di ogni genere di musica lasciando inalterate la melodia e la passione partenopea. Un pregevole arrangiamento di Ryota Ishikawa, musicista giapponese che, con ironia, passionalità e capacità compositiva, ha realizzato un *medley* utilizzando alcune tra le più belle canzoni napoletane.

1984 – 2024 quaranta anni di musica insieme Il Quartetto di Sassofoni Accademia si è costituito nel 1984 ed è considerato a livello internazionale tra i gruppi italiani più attivi nel suo genere, mantenendo sempre la stessa formazione. Ha tenuto più di 1500 concerti in Italia e all'estero svolgendo 80 tournée in Europa, America del Nord e del Sud, Medio ed Estremo Oriente e Africa. Si è esibito per importanti Istituzioni musicali quali La Biennale di Venezia, Mozarteum di Salisburgo, Cappella Paolina al Quirinale a Roma, Teatro Teresa Carreño di Caracas, Palau de la Musica di Valencia, Conservatorio G. Verdi e Teatro Alfieri di Torino, Rossini di Pesaro, G. Verdi di Trieste, V. Emanuele di Messina e per i Festival Europalia a Bruxelles, RomaEuropa, Festival Pontino, Nuova Consonanza. Ha collaborato con solisti internazionali tra i quali C. Delangle, L. Castellani, B. Canino, M. Damerini, P. Gallois. Il quartetto è attivo sia nella commissione di nuove opere con più di settanta opere dedicate da importanti compositori (E. Morricone, V. Fellegara, A. Gentile, F. Mannino, M. Di Bari e A. Romero), che nella ricerca composizioni originali del 1800. Ha inciso 15 CD per Nuova Era, Dynamic, Edipan, Iktius, BMG-Ariola. Ha tenuto corsi, master-class e conferenze a San Francisco, Parigi, Slovenia, Spagna, Turchia, Venezuela e Italia. I componenti sono professori di Sassofono nei Conservatori di Musica di Roma, Udine, Pescara e L'Aquila. Per la carriera artistica svolta è stato insignito del prestigioso "XXXIX PREMIO SCANNO".

Giuliano Mazzoccante Teatino, ha iniziato giovanissimo lo studio del pianoforte con Valentina Usai; passato in seguito sotto la guida di Lucia Passaglia ha studiato al conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, conseguendo il diploma a pieni voti, lode e menzione d'onore perfezionandosi con Lazar Berman. Vincitore assoluto di concorsi nazionali e internazionali di esecuzione, tra cui il "M. Clementi" di Firenze, l'"Agorà 80" di Roma e il "F. Liszt" di Lucca, ha già avviato una riconosciuta attività concertistica che lo ha visto impegnato sia come solista sia in formazioni cameristiche presso importanti sedi italiane ed estere da Firenze a Milano, Roma (Palazzo Venezia), Trieste e Bologna "Sala Mozart". Si è esibito come solista con l'orchestra della Camerata Baltica in collaborazione con la Philharmonica di Vilnius, con la Lithuanian National Symphony Orchestra (diretta Radio e TV di Stato) e con l'Orchestra Filarmonica di Kiev. Suona in duo con il violinista Pavel Berman col quale si è esibito in Italia e all'estero con il quartetto di Vilnius. E' pianista

ufficiale RAD (Royal Academy of Dance) e collabora nei corsi di perfezionamento organizzati dalla stessa accademia londinese a Fondo (TN) e dall'Associazione A.B.C. della danza a Desenzano del Garda (Bs). Ha inciso per la radio di Baviera, la DAD Records di Bari e Phoenix Classics. Docente di Pianoforte

3 – mercoledì 20 novembre ore 20.30

KLAIPEDA CHAMBER ORCHESTRA

21 elementi

Mindaugas Bačkus direttore e violoncellista solista

Nijolė Dorotėja Beniušytė continuista / clavicembalista solista

Benjamin Britten *The Simple Symphony, Op. 4*

Nijolė Sinkevičiūtė *Rites of the crossroads, for cello and string orchestra*

Arvydas Malcys *Dream Castles, divertissement for harpsichord and strings*

Antonin Dvořák *Serenade for Strings, Op. 22*

Klaipėda Chamber Orchestra (KCO) is one of the youngest and most dynamic among Lithuania's professional chamber orchestras. The KCO actively endeavours to stimulate and enlighten its audiences by presenting well thought out programmes and exhilarating interpretations of stylistically varied repertoire and by introducing new traditions of orchestral concerts in Lithuania's only harbour city.

The KCO's professional development and the quality of sound have always been in the hands of talented string players. It was formed in 1992 at the initiative of violist Liuda Kuraitienė. And yet a stronger stimulus towards the improvement of orchestral playing came in 2009 when the well-known Lithuanian cellist, Mindaugas Bačkus, was appointed the KCO's Artistic Director.

Internationally acclaimed as one of the most distinguished and versatile Lithuanian cellists of his generation, Bačkus considers his work with the KCO to be the "way of life, a philosophy of one's relationship with music, a creative community." His vision and innovative ideas inspired some conspicuous changes in the way the KCO now builds its repertoire, initiates new creative collaborations and contributes to the cultural life of the city. Another important area of the Orchestra's activity is concerned with educational programmes, since they offer a fertile ground for engagement of young musicians and audiences into the Orchestra's performances and a very effective way to foster an appreciation of classical music.

In the recent years, the KCO's tour itineraries have expanded along with the new additions to the repertoire. It has repeatedly appeared at many Lithuanian music festivals and went on tour to Germany, Poland, Ukraine, Latvia, Estonia, Finland, Italy, Switzerland, Russia and elsewhere in Europe. The Orchestra has drawn accolades for its appearances at a number of international festivals, including Gaida in Lithuania, Murten Classics, Montreux and Klangantrisch in Switzerland, Klaviertage Bad Wildungen in Germany, Türi Spring Festival and Glasperlenspiel in Estonia, as well as at major venues, such as Tonhalle in Zürich, Tempelaukio Church in Helsinki, Mariinsky Theatre in Saint Petersburg, Teatro Sociale in Bergamo, Palau de la Música Catalana in Barcelona, Palma Auditorium in Mallorca, the Lithuanian National Philharmonic Hall, Kaunas State Philharmonic, and the Palace of the Grand Dukes of Lithuania.

Artistic director "The orchestra is an organism whose primary mission is to proclaim the ideology of beauty and meaning through music." – Mindaugas Bačkus, Artistic Director of the Klaipėda Chamber Orchestra.

Mindaugas Bačkus is one of the most distinguished Lithuanian cellists, appearing as a soloist and a dynamic component of chamber ensembles and orchestras. His wideranging musical interests are being continuously revealed in his repertoire, which encompasses Western classical music for cello from baroque to contemporary, as well as through intense exploration of his instrument's (electro) acoustic, expressive and theatrical possibilities.

Born in Vilnius into a musical family, **Mindaugas Bačkus** was initially educated at the National M. K. Čiurlionis School of Arts and later completed his cello studies at the Lithuanian Academy of Music and Theatre, earning the Licentiate of Arts. He went on to pursue cello studies at the Royal Northern College of Music in Manchester and honed his techniques and performance skills in numerous master classes and internships in Germany, the Netherlands, the UK, and the United States. At the same time he gained experience as an orchestra musician, working with the Kremerata Baltica, Lithuanian and Vilnius chamber orchestras and the Lithuanian State Symphony Orchestra (1996–2005, leader of the cello section from 1998). Alone and together with the Chordos String Quartet (2003–2009) and the Disobedient Ensemble (since 2006) he has been frequently heard perform 20th- and 21st-century works and world premieres of new Lithuanian pieces at the local

new music festivals and further afield in the U.S., Germany, Austria, Sweden and Norway. After his appointment as Artistic Director of the Klaipėda Chamber Orchestra in 2009, Bačkus has devised and implemented over 500 concert programmes, featuring some of the greatest soloists and conductors of today. In 2017, he founded the International Cello Festival and Competition in Klaipėda and organized the first Klaipėda International Violoncello Academy the next year. For his endeavours to bring cello music from the concert halls to the most unexpected places he was awarded the title of “Master of Culture” by the Klaipėda Municipality.

NIJOLĖ DOROTĖJA BENIUŠYTĖ, clavicembalo

Nata a Vilnius (Lituania), dopo gli studi presso l'Accademia Lituana della Musica e del Teatro nel 2009 ottiene le Lauree specialistiche in clavicembalo e didattica della musica. Ha studiato all'Accademia di Musica e Teatro di Praga (Repubblica Ceca), con la Prof.ssa G. Lukšaitė – Mrazková. Dal 2008 inizia il suo percorso di studi in Italia, grazie al conseguimento di due borse di studio rilasciate dal Ministero Italiano degli Affari Esteri; prima al Conservatorio di “Santa Cecilia” di Roma, quindi prosegue gli studi presso il Conservatorio di Musica “Alfredo Casella” dell'Aquila, dove ottiene la Laurea di Biennio in Clavicembalo e tastiere storiche con il Prof. Andrea Coen.

Ha partecipato ai numerosi master-class di clavicembalo con i Maestri di fama internazionale: Salvatore Carchiolo, Sebastien Wonner, Edoardo Maria Belotti, Jaques Ogg, Francise Lengelle, Ingomar Rainer. Nel 2005 partecipa al progetto internazionale Fundacion Albeniz “Magister Musicale”.

Come solista ha tenuto concerti con l'ensemble della Filarmonica Nazionale di Vilnius “Musica Humana”, con lo storico quartetto d'archi “Čiurlionis”, la Klaipėda Chamber Orchestra, Kremerata Lituana. Ha registrato per la Televisione e Radio Nazionale Lituana LRT.

Come clavicembalista continuista collabora con vari gruppi di musica antica e barocca. Con l'ensemble Réunion de Musiciens ha tenuto concerti per il Museo di Palazzo Venezia di Roma, Festival Internazionale di Musica del Nord Lituania (Lituania), IX International Woodwind Festival “MEDYNĖS” (Lituania), XV Festival Internazionale di Musica “I Ritorni” (Vilnius, Lituania), Festival “Il Rinascimento suona Giovane” (Villa d'Este, Tivoli), XIV Festival “Marco Scacchi” di Gallese e Festival “Marco Scacchi” (Vilnius, Lituania), Festival Barocco di “Alessandro Stradella” di Nepi e Viterbo, Festival Musicale Estense “Grandezze & Meraviglie” di Modena, nella stagione concertistica dei “I Solisti Aquilani” all'Auditorium del Parco del L'Aquila, società di concerti “Barattelli”, Oratorio del Gonfalone di Roma, l'Università di Torino, Assemblea Regionale Siciliana – Palazzo dei Normanni di Palermo, Teatro Civico di Busca, VIII “Voxonus Festival”, Festival “Flatus” (Sion, Svizzera), Festival “Antidogma Musica”, Alba Music Festival, Festival “Tra Mare, Stelle e Magia”, Festival “Wanda Landowska”, Museo Nazionale degli Strumenti Musicali di Roma, nelle stagioni della Filarmonica Nazionale Lituana, Filarmonica Statale di Kaunas, Klaipėda Concert Hall, Palazzo dei Gran Duchi di Vilnius, Vilnius Town Hall, e tante altre sale e stagioni concertistiche in Lituania e Italia.

È fondatrice e direttore artistico dell'associazione lituana “Musica Vitale”, Festival Internazionale “Le strade d'Europa” e Vilnius International Music Competition “Premio Scarlatti”. Dal 2019 al 2024 ha coperto il ruolo di esperto nella valutazione dei progetti musicali presso il Consiglio Lituano per la Cultura. Dal 2023 al 2024 è stata la direttrice organizzativa del Festival internazionale di musica antica “Banchetto musicale”. Come docente di clavicembalo, frequentemente viene invitata a tenere i master-classes di clavicembalo presso l'Università di Vytautas Magnus Accademia di Musica di Kaunas (Lituania).

4 – martedì 3 dicembre ore 20.30

ALBERTO FERRO pianoforte

EMANUELE CASALE guida all'ascolto

D. Scarlatti *Sonata K. 175 in La minore*

Sonata K. 380 Mi maggiore

Sonata K. 545 in Si bemolle maggiore

M. Clementi *Sonata op. 40 n. 2*

Molto adagio e sostenuto. Allegro con fuoco e con espressione Largo (mesto e patetico). Presto

G. Rossini *Capriccio nello stile di Offenbach*

O. Respighi *Notturmo*

G. Petrossi *Toccata*

E. Casale (1974) *Le Cose Nascono Piano*

Ritratto di Pioggia

80's

Studio sulle Rondini Giganti

UN RITRATTO DELL'ITALIA dal Settecento a oggi Sin dalla vincita del Primo Premio al Concorso Beethoven di Bonn, incentrato sul repertorio pianistico più diffuso, Alberto Ferro ha cominciato a pensare alla creazione di un recital inconsueto e personale. È nata così la proposta "Un ritratto dell'Italia dal Settecento a oggi", ovvero un percorso in ordine cronologico che comincia con il giocoso ingegno di Domenico Scarlatti e attraversa alcune tappe poco esplorate del pianismo italiano: l'originalità stilistica di Muzio Clementi - che Vladimir Horowitz considerò "un grande talento sottovalutato" - la leggera ironia del tardo Rossini, l'espressione neoromantica di Respighi e la lucidità architettonica di Petracchi. Il concerto si concluderà con le composizioni post-classiche di Emanuele Casale, compositore tra i più attivi del momento che sin dall'inizio del concerto, tra un brano e l'altro, racconterà al pubblico le musiche dell'intero recital. **ALBERTO FERRO** Nato a Gela nel 1996, ha iniziato gli studi musicali con la madre all'età di 7 anni e ha tenuto il suo primo recital a 13 anni. Nel 2018 ha conseguito il Diploma accademico di secondo livello con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio Vincenzo Bellini sotto la guida di Epifanio Comis. Qualificatosi al primo posto del Premio Venezia, ha poi vinto il primo premio e il premio del pubblico al concorso Beethoven di Bonn. Si è inoltre distinto in numerose altre competizioni internazionali, tra cui il Busoni e il Queen Elisabeth. Ha tenuto concerti per le più importanti istituzioni internazionali, dal Gewandhaus di Lipsia alla Società del Quartetto di Milano; dal Teatro La Fenice di Venezia al Conservatorio Čajkovskij di Mosca. Attualmente è docente di pianoforte al Conservatorio Alessandro Scarlatti di Palermo.

EMANUELE CASALE Ha ricevuto primi premi in concorsi internazionali a Tokyo, Parigi, Lione, Bourges, Francoforte, Berlino, Roma e anche il premio IREM-Unesco. Sue composizioni sono state eseguite per varie istituzioni internazionali: Biennale di Venezia, Scala di Milano, Opera di Francoforte, Ensemble Intercontemporain, Oslo Sinfonietta, Parco della Musica, BBC Orchestra e molte altre. Ha realizzato l'opera audiovisiva *Conversazioni con Chomsky* con la consulenza e la partecipazione dal vivo del linguista/attivista americano Noam Chomsky. Una sua composizione ha inaugurato la storica riapertura del Teatro La Fenice di Venezia. È docente al Conservatorio di Palermo. Dopo aver concluso un periodo creativo nell'ambito della sperimentazione d'avanguardia, Emanuele Casale compone musica da lui definita "post-classica"

5 - domenica 12 gennaio ore 18.30

COLIBRI' ENSEMBLE

LEONARDO PIERDOMENICO pianoforte

L. V. Beethoven *Concerto per pianoforte e orchestra n.5 op. 73 "Imperatore"*
Sinfonia n. 7 op. 92 in la maggiore

Il Colibrì Ensemble è l'Orchestra da Camera di Pescara attiva stabilmente nella città con una propria stagione concertistica.

Fondata nel 2013 da **Andrea Gallo** è composta da musicisti professionisti custodi di una preziosa esperienza acquisita lavorando in prestigiosi teatri e orchestre. È divenuta realtà grazie alla passione per la musica di **Gina Barlafante**, un medico e osteopata, moderno mecenate, che ne ha permesso la nascita sostenendola economicamente sia personalmente sia attraverso la sua Accademia l'AIOT (Accademia Italiana Osteopatia Tradizionale).

Il Colibrì ha all'attivo collaborazioni con musicisti provenienti da alcune tra le più prestigiose orchestre europee come i Berliner Philharmoniker, i Wiener Philharmoniker, la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, la Zürich Tonhalle Orchester, l'Orchestre des Champs-Élysées di Parigi, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e solisti quali Alexander Lonquich, Enrico Dindo, Sergio Azzolini, Anna Tifu, Francesca Dego, Giuseppe Gibboni, Calogero Palermo, Ivan Podyomov, Fabrizio Meloni, Andrea Oliva, Paolo Taballione, Francesco Di Rosa, Michele Campanella, Alessandro Moccia, Klaidi Sahatçi, Gilad Karni, Christophe Horak, Bruno Delepelaire, Felice Cusano.

Nel maggio 2018 è uscito il primo disco del Colibrì Ensemble realizzato insieme al pianista Alexander Lonquich per Odradek Records [Schumann and Burgmüller](#).

Il Colibrì Ensemble è stato ospite in diverse stagioni concertistiche: nel 2016 ha inaugurato la stagione del Teatro Lauro Rossi di Macerata e nel 2017 ha realizzato un concerto presso la Fazioli Concert Hall insieme ad Alexander Lonquich come prima orchestra ad esibirsi in questa sala. Il Colibrì è stato più volte ospite degli Amici della Musica di Montegranaro insieme alla violinista Anna Tifu e con i Solisti dei Berliner Philharmoniker. Nel luglio 2018 l'orchestra è stata invitata alla 60a edizione del Festival Internazionale Gasparo Da Salò esibendosi nel concerto di chiusura insieme alla violinista Francesca Dego. L'Ensemble si esibisce anche in organici cameristici come in occasione del concerto presso il Gravedona Chamber Music Festival tenuto nell'agosto 2018. Il Colibrì è stato più di una volta ospite della stagione de La Riccitelli di Teramo, del Teatro dei Marsi di Avezzano, della Camerata Sulmonese, della Luigi Barbara di Pescara. Nel 2022 l'orchestra è stata invitata al Festiv'Alba realizzando presso l'anfiteatro di Alba Fucens un concerto tributo ad Ennio Morricone.

Non mancano le collaborazioni con compositori e la commissione di nuova musica; l'orchestra ha infatti esordito nel 2013 con la prima esecuzione assoluta di *Inside Resonance Zone* di Stefano Taglietti. Al 2015 risale la commissione al compositore Andrea Manzoli di *Ogon* per cinque archi e cinque fiati. Nel 2023 ha preso il via un particolare progetto con il Dipartimento di composizione del Conservatorio "A. Casella" de L'Aquila.

Il Colibri si esibisce senza direttore e ha al suo attivo diverse produzioni speciali che uniscono teatro, musica e arti visive spaziando attraverso differenti generi musicali.

L'organico comprende formazioni da camera, fino a raggiungere in veste sinfonica i sessanta elementi.

La particolarità dell'orchestra, la favola e lo spirito del Colibri

Il Colibri Ensemble si propone come una nuova idea di orchestra prendendo nome ed ideali da una favola per bambini.

La favola del Colibri suggerisce la partecipazione come forza propulsiva principale per raggiungere un nobile risultato.

In questo senso non vi è esempio migliore di un'orchestra, in cui ognuno deve fare la sua parte intesa come impegno sul palco e ruolo nella partitura. Tutti sono indispensabili, tutti hanno bisogno l'uno dell'altro. Una delle prerogative dell'orchestra è infatti quella di essere vissuta non come un semplice luogo di lavoro, ma come un luogo di condivisione, di stimolanti rapporti sociali e culturali. Tutti sono chiamati a sentirsi parte di un progetto comune in nome della musica. I musicisti del Colibri sanno di far parte di un'orchestra particolare, di doversi riconoscere in determinati ideali ed essere disposti a vivere un'esperienza diversa dal solito. L'aspetto umano è uno dei punti di forza dell'orchestra. I musicisti sono legati da ideali musicali ed etici condivisi. Questo fa sì che nei concerti si crei sul palco un'atmosfera particolare e coinvolgente. L'obiettivo comune è vivere profondamente la musica e le sue emozioni.

6 - lunedì 27 gennaio ore 20.30

FRANCESCO NICOLosi pianoforte

STEFANO VALANZUOLO voce narrante

“La musica miracolosa”

C. Debussy *Clair de lune*

Wladyslaw Szpilman *Mazurka*

Liszt-Wagner *Isoldes Liebestod*

F. Chopin *Notturmo in do diesis min*

S. Rachmaninov *Preludio op. 32 n. 10*

F. Chopin *Variazioni su “Là ci darem la mano” dal Don Giovanni di Mozart op. 2*

Preludio op. 28 n. 4 in mi min.

Dei quattrocentocinquanta mila ebrei rinchiusi nel ghetto di Varsavia dai tedeschi, dopo l'invasione del 1939, ne rimasero in vita soltanto ventimila. Tra i sopravvissuti, anche un pianista compositore: si chiamava Wladyslaw Szpilman, detto Wladek. A evitargli la morte sarebbe stato un ufficiale tedesco catapultato dal caso tra le macerie della capitale polacca. Un nemico cioè, un carnefice miracolosamente folgorato da un lampo di umanità e di rispetto verso l'arte e la musica. Quasi uno spiraglio di luce in mezzo all'inferno. A salvare la vita a Szpilman non fu semplicemente quell'ufficiale, ma anche la tenacia stessa con la quale il pianista seppe non arrendersi, la sua forza di volontà, il desiderio incorruttibile di vivere - lui, unico superstite della propria famiglia - fosse anche per continuare a suonare. Perché suonare, in fondo, è un modo gentile di vivere. Se non ci fosse stato un film di Roman Polanski, bellissimo e pluripremiato, a ridarle qualche anno fa giusta visibilità, oggi la figura di Szpilman, musicista polacco morto nel 2000, sarebbe forse sbiadita, dolorosamente confusa - cioè - tra quelle di uomini e donne macinati dalla barbarie nazista; precipitata per sempre nell'oblio, celata agli occhi del mondo al pari di troppe altre tragedie senza nome. Lo spettacolo "La musica miracolosa" racconta la storia possibile di un uomo sopravvissuto all'orrore grazie al suo amore grande per la musica, per il pianoforte, per Chopin. In una parola: per la vita.

7 - martedì 4 febbraio ore 20.30

MAX DE ALOE QUARTET presenta “MELODIC MONK”

MAX DE ALOE armonica cromatica

ROBERTO OLZER pianoforte

MARCO MISTRANGELO contrabbasso

NICOLA STRANIERI batteria

Un gioco. Un bellissimo gioco musicale. La musica del geniale compositore e pianista Thelonious Monk riproposta in una veste inconsueta, bizzarra, azzardata, spiazzante con un'armonica cromatica a condurre le danze. Una scelta di composizioni di Thelonious Monk affidate allo stile melodico e suadente dell'armonica di Max De Aloe e del suo quartetto, attivo da 18 anni. Il Max De Aloe Quartet ha un suo suono, una sua matrice stilistica precisa che anche in questo progetto emergono in maniera preponderante non cercando mai la semplice cover o l'omaggio tout court. MELODIC MONK è un viaggio intorno alla musica di Thelonious Monk. Il progetto è raccolto nel CD omonimo uscito per Barnum for Art nel maggio 2024

Personaggio istrionico e carismatico, **Max De Aloe** ha saputo ritagliarsi un ruolo a sé stante all'interno della scena jazz contemporanea italiana grazie a progetti musicali sempre coinvolgenti in una commistione di arti e generi. Inoltre è

considerato dalla stampa specializzata tra i più significativi armonici jazz in Europa con oltre cinquanta CD al suo attivo, di cui 18 come leader, e prestigiose collaborazioni con musicisti internazionali del calibro di Kurt Rosenwinkel, Adam Nussbaum, Paul Wertico, Bill Carrothers, John Helliwell dei Supertramp, Eliot Zigmund, Paolo Fresu, Michel Godard, Enrico Pieranunzi, Jesper Bodilsen, Mike Melillo, Enrico Rava, Mike del Ferro, Don Friedman, Garrison Fewell, Dudu Manhunga, Franco Cerri, Bruno De Filippi, Renato Sellani, Gianni Coscia, Gianni Basso, Dado Moroni e molti altri. Si è esibito in festival e prestigiose rassegne in tutti i cinque continenti. Dalla Cina all'Australia, da Hong Kong al Sud Africa, Zimbabwe, Mozambico, Madagascar, Brasile, Cile e in tutti i Paesi Europei. In ambito televisivo è stato ospite nel 2014 nel live show del sabato sera di Rai Uno al fianco di Massimo Ranieri e nello stesso anno è stato l'alter ego musicale di Federico Buffa nelle dieci puntate di Federico Buffa racconta storie mondiali per Sky Sport e Sky Arte. Nel giugno 2018 si è esibito allo Stadio San Paolo di Napoli per l'evento musicale dell'anno che ha riunito diverse star italiane per PINO E', tributo a Pino Daniele, in diretta televisiva su RaiUNO. Il quartetto con Olzer, Mistrangelo e Stranieri è un gruppo stabile da circa diciotto anni con il quale si sono realizzati diversi cd (Lirico incanto, Bradipo, Bjork on the moon, Road Movie e Borderline, Just For One Day, Melodic Monk) e centinaia di concerti. Il quartetto ha vinto l'Orpheus Awards 2015 con il CD Borderline per la sezione jazz. Inoltre a Max De Aloe è stato assegnato il Jazz It Awards indetto dalla rivista Jazzit come migliore musicista italiano del 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 nella categoria riservata agli strumenti vari (viola, violoncello, armonica, banjo, arpa, mandolino. ecc.). Max De Aloe – armonica cromatica - (presentazione estratta) Max De Aloe è considerato dalla stampa specializzata tra i più attivi armonici jazz in Europa e annovera nel suo curriculum prestigiose collaborazioni in sala di registrazione e/o dal vivo con musicisti del calibro di Kurt Rosenwinkel, Adam Nussbaum, Paul Wertico, Bill Carrothers, John Helliwell dei Supertramp, Eliot Zigmund, Enrico Pieranunzi, Paolo Fresu, Michel Godard, Jesper Bodilsen, Enrico Rava, Niklas Winter, Mike Melillo, Don Friedman, Garrison Fewell, Dudu Manhunga, Hendrik Meurkens, Mike del Ferro, Cy Leo, Bruno De Filippi, Franco Cerri, Renato Sellani, Gianni Coscia, Gianni Basso, Dado Moroni e molti altri. Ha oltre cinquanta CD al suo attivo, di cui 18 come leader, ma anche spettacoli in solo, realizzazioni di colonne sonore per spettacoli teatrali e documentari, oltre a collaborazioni con poeti, scrittori e registi. Tra i tanti da annoverare Lella Costa, Marco Baliani, Giovanni Veronesi, Oliviero Beha, Paolo Nori, Giuseppe Conte, ecc. Si è esibito in festival e prestigiose rassegne in tutti i cinque continenti, tra cui: Sud Africa, Zimbabwe, Mozambico, Madagascar, Brasile, Cile, Cina, Hong Kong, Australia e in tutta Europa. In ambito pop ha collaborato con Mauro Pagani e Massimo Ranieri. Ha vinto per cinque anni consecutivi il Jazz It Awards indetto dalla rivista Jazzit come migliore musicista italiano del 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 nella categoria riservata agli strumenti vari (viola, violoncello, armonica, banjo, arpa, mandolino. ecc.). Ed è vincitore del premio Orpheus Awards 2015 con il CD Borderline per la sezione jazz. In ambito televisivo è stato ospite nel 2014 nel live show del sabato sera di Rai Uno al fianco di Massimo Ranieri e nello stesso anno è stato l'alter ego musicale di Federico Buffa nelle dieci puntate di Federico Buffa racconta storie mondiali per Sky Sport e Sky Arte. Nel giugno 2018 si è esibito con Massimo Ranieri allo Stadio San Paolo di Napoli per l'evento musicale dell'anno che ha riunito diverse star italiane per PINO E', tributo a Pino Daniele in diretta televisiva su RaiUNO. Divide la sua attività professionale tra quella concertistica e quella didattica. Si è laureato nel 1993 all'Università Statale di Milano con una tesi in sociologia della musica dal titolo La musica leggera come consumo e aggregazione giovanile e per una decina di anni ha realizzato per alcune testate giornalistiche articoli rivolti alla critica musicale e ai rapporti tra i giovani e la musica. E' fondatore e direttore dal 1995 del Centro Espressione Musicale di Gallarate, dove insegna tecnica d'improvvisazione jazz, fisarmonica e armonica cromatica. Ha tenuto delle lezioni di tecnica di improvvisazione sia all'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala di Milano sia masterclass in vari Conservatori italiani. Ha tenuto lezioni di Sociologia del turismo legate ai fenomeni musicali presso l'Università Statale Bicocca di Milano. La prestigiosa casa editrice americana SHER MUSIC ha edito nel 2012 il suo metodo didattico Method for Chromatic Harmonica, con presentazione, tra i tanti, di Toots Thielemans. Riedito nel 2013 in Italia dalla Volontè e Co. Per la stessa casa editrice italiana ha realizzato altri due metodi didattici: Suona l'armonica nel 2015 e Armonica Cromatica Autodidatta nel 2021 E' stato ideatore e direttore artistico del Gallarate Jazz Festival per tredici edizioni ed è attualmente direttore artistico di MutaMenti, festival musicale che ha come scenario i Castelli e luoghi d'arte della provincia di Massa Carrara. Dal 2018 dirige l'etichetta discografica Barnum For Art. Nel 2022 ha scritto per la casa editrice Blonk di Pavia il libro autobiografico L'armonica che respira. Di jazz, pugili e ghiaccioli.

Roberto Olzer Diplomato in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida del M° Giancarlo Parodi e, con il M° Alberto Magagni, in Pianoforte al Conservatorio di Mantova, si dedica ben presto all'apprendimento e allo sviluppo delle tecniche improvvisative nel repertorio jazzistico grazie alla frequentazione di Ramberto Ciammarughi. Laureato a pieni voti in Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano, affianca all'attività didattica quella compositiva e quella di arrangiatore per svariate formazioni tra le quali l'Orchestra Sinfonica del Teatro Coccia di Novara e il Decimino di Ottoni del Teatro la Scala di Milano. Per quest'ultimo, ha arrangiato – tra le altre partiture – un Omaggio a Nino Rota, una Suite dedicata a John Williams, l'Americano a Parigi e la Rhapsody in Blue di Gershwin, di cui è stato anche il pianista solista. Numerose le frequentazioni in ambito non classico, grazie alle quali collabora con artiste come Antonella Ruggiero, Tosca, Simona Bencini e Susanna Parigi. Copiosa infine l'attività concertistica in ambito classico e jazzistico, in Italia, Svizzera, Francia, Germania, Inghilterra, Giappone, Cina e Israele, tanto come pianista che come organista, in veste solistica e di accompagnatore all'interno di diversi ensemble. Ha al suo attivo più di trenta album editi da etichette nazionali di jazz quali Abeat, Dodicilune, Splasc(h) e Caligola, ed internazionali (Atelier Sawano, Osaka, Japan). Oltre a varie collaborazioni come sideman, è alla guida di un proprio

Trio, a fianco di Yuri Goloubev al contrabbasso e Mauro Beggio alla batteria, coi quali ha realizzato tre Tour in Giappone, nel 2015 e 2016. I loro CD 'Steppin' Out' e 'Dreamsville' sono stati premiati dalla rivista giapponese 'Jazz Critique Magazine' come migliori dischi di jazz strumentale rispettivamente del 2013 e del 2016. Con i musicisti indiani Deobrat e Prashant Mishra, al sitar e alle tabla, ha invece dato vita all' Atlantis Trio, un inedito connubio di tali strumenti con il pianoforte, incidendo il CD 'Anima Mundi'. Recente il sodalizio con Roberto Prosseda e Paolo Pasqualin, nel recital 'Contrappunti Musicali', per due pianoforti e percussioni. E' organista della Chiesa di St. Jakobus a Mund, nel Canton Vallese.

Marco Mistrangelo Bassista elettrico e contrabbassista, diplomato al conservatorio di Piacenza, dal 1996 si dedica principalmente al jazz e alla musica moderna. Un'intensa attività concertistica e in studio di registrazione lo hanno portato a collaborare con important jazzisti italiani e stranieri quali: Paolo Tomelleri (di cui è collaboratore stabile da 2 decenni, nelle varie formazioni in cui il clarinetista e saxofonista si esibisce, dal trio alla big band), Lee Konitz, Dave Liebman, Bill Carrothers, Carlo Bagnoli, Bruno De Filippi, Enrico Intra, Max De Aloe, Hendrik Meurkens, Mike Del Ferro, Tony Arco, Lino Patrino, Emilio Soana, Laura Fedele, Mario Rusca, Rossano Sportiello, Piero Bassini, etc con partecipazioni a numerosi Jazz Festival in Italia ed all'estero. tra cui: JITN Mutamenti HK (Hong Kong), Jazzascona (Svizzera), Mito SettembreMusica, Iseo Jazz, Sala Verdi del Conservatorio di Milano, Nuoro Jazz, New Orleans Music Festival Wendelstein (Germania), La Rassegna Jazz del Lirico (Milano), Sonvico in Jazz (Svizzera), Musica sulle Bocche Jazz Festival, Bülacher Jazzstage (Svizzera), Gallarate Jazz Festival, Teatro Dal Verme (Milano), Auditorium di Milano/LaVerdi Stagione Sinfonica (Milano) Blue Note (Milano), Casa Del Jazz (Roma), Roccella Jazz Festival, Mic Picaud Cannes (Francia), Luna Blues Tenero (Svizzera), Fano Jazz On The Sea, Miasino Jazz Classic Festival, Santa Fiora in Musica Festival Internazionale, International Live Swing Summit Trentino in Jazz, Valtidone Festival, Estate, Sforzesca Milano, Soresina Jazz Festival, San Leo Music Fest, Mutamenti Rassegna Jazz, Arona Music Festival, Blues to Bop "Lugano" (Svizzera), Summertime in Jazz, etc Forma il trio di latin jazz "Iguazu Acoustic Trio", che ha al suo attivo tre produzioni discografiche: "Rubio", con la prestigiosa partecipazione di Alex Acuna alle percussioni, "Funclave" e "Overlands" realizzato con la vocalist Paola Folli. Ha inciso più di 40 cd, spaziando tra jazz, musica latina, canzone d'autore e musiche per il teatro. Attualmente è docente di basso elettrico e contrabbasso presso i Corsi di Jazz della Civica Scuola di Musica C. Abbado di Milano (Triennio e Biennio AFAM)

Nicola Stranieri ha studiato a Novara con Angelo Visconti ed Enrico Lucchini, in seguito a Milano con Tullio De Piscopo. Prosegue poi da autodidatta, facendo tesoro da un lato dall'assiduo ascolto dei dischi e dall'altro della frequentazione dei tanti musicisti con i quali ha avuto il piacere di suonare. Ha inciso in questi anni oltre 70 CD con varie formazioni di cui 5 come co-leader. Concerti in Francia, Svizzera, Hong Kong, Albania, Marocco, Kenya, Malta, Croazia. La sua naturale versatilità lo rende apprezzato in diversi contesti musicali: dal jazz svolge un'intensa attività partecipando a diverse rassegne e festival, tra cui: UDIN&JAZZ, MITO Settembre Musica, Padova Jazz, Musica sulle Bocche, Ascona Jazz (Svizzera), Iseo Jazz, TanJazz (Tangeri/Marocco), Shkodra Festival (Albania), Fano Jazz On The Sea, La Casa del Jazz (Roma), Mutamenti 2023 Hong Kong, Summertime in Jazz 2023 e molti altri. Annovera prestigiose collaborazioni in concerto ed in sala di registrazione con numerosi musicisti jazz, di fama internazionale ed italiani: Eddie Daniels, Scott Hamilton, Ralph Alessi, Bill Carrothers, Mat Maneri, Gianni Basso, Enrico Rava, Fabrizio Bosso, Chris Collins, Emilio Soana, Hendrik Meurkens, Mike Del Ferro, Cy Leo, Mike Rossi, Franco Cerri, Billy Lester, Garrison Fewell, Ramberto Ciammarrughi, Arrigo Cappelletti, Claudio Fasoli, Giancarlo Schiaffini, Carlo Actis Dato, Sandro Gibellini, Bruno De Filippi, Max De Aloe, Ares Tavolazzi, Antonio Ciacca, Andrea Dulbecco, Roberto Cecchetto, Giulio Visibelli, Alberto Mandarini, Billy Lester, Mario Zara, Simona Bencini, Paolo Alderighi, Stephanie Trick, Alfredo Ferrario, Michel Pastre, Engelbert Wrobel, Nicki Parrott e molti altri. "... è un batterista d'esperienza, poliedrico, capace di spaziare in diversi ambiti jazz, dal tradizionale al mainstream, al free, al camerale. E' dotato di un suono leggero, delicato, lirico e al tempo stesso deciso e percussivo..." Flavio Caprera - DIZIONARIO DEL JAZZ ITALIANO - Universale Economica Feltrinelli, 2014

8 - giovedì 27 febbraio ore 20.30

DAVID TRIO

Nikita Boriso-Glebsky violino

David Cohen violoncello

Claudio Trovajoli pianoforte

Fondato a Firenze nel 2003, il David Trio ha avuto il suo debutto internazionale ottenendo il 1° Premio Assoluto e il Premio Bösendorfer per la migliore interpretazione di Haydn al 2° Concorso Internazionale di Musica da Camera "F. J. Haydn" di Vienna, il Primo Premio al Concorso Internazionale di Yellow Springs OH-USA nonché il Primo Premio e il Premio del pubblico al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Chesapeake MD-USA. È inoltre uno dei Borletti - Buitoni Trust Award di Londra.

Composto attualmente da musicisti con una personale intensa attività concertistica internazionale, il Trio è presente in numerose stagioni e festival di Musica da Camera tra i più significativi nel panorama europeo quali Kuhmo Chamber Music Festival, Stift chamber Music Festival, Festival Casals di Prades, Concertgebouw di Amsterdam, Wigmore Hall

di Londra, Konzerthaus Wien, Teatro Coliseum di Buenos Aires, Teatro de Bellas Artes di Città del Messico, solo per citare i più rilevanti.

Numerose sono state le sue presenze nella serie dei Concerti del Quirinale, promossa e trasmessa da Rai Radio Tre.

Il Trio ha al suo attivo una consistente discografia con un CD live pubblicato da RAI Trade (Haydn e Brahms), la registrazione dell'integrale dei trii di Franz Schubert per l'etichetta londinese Altara (definita dalla critica "la migliore degli ultimi vent'anni"), i Trii di Ciaikovskij e Schostakovic per la Stradivarius.

Nikita suona un violino Goffriller del 1738

David suona un violoncello Montagnana del 1735

9 - mercoledì 5 marzo ore 20.30

SERGIO BUSTRIC

con

Paola Biondi pianoforte

Debora Brunialti pianoforte

in

“Il circo delle pulci del Professor Bustric”

Musiche dai film di Walt Disney

“Il circo è un cerchio assediato dallo sguardo del pubblico, una lente d'ingrandimento sulla meraviglia.” Jean Genet, *Le Funambule* La pulce è un animale assai piccolo e per lo più invisibile: quale occasione migliore del Circo delle Pulci per creare un Circo Magico. “Il Circo delle Pulci” nacque storicamente nell'Ottocento, una forma di spettacolo popolare, che meraviglia e stupisce ancora più di un normale circo in quanto ad esibirsi nei vari ruoli di acrobata, funambolo o fachimiro sono proprio loro.... le pulci Certo è difficilissimo vederle, soprattutto da lontano, per questo serve la magia che per definizione mostra l'impossibile diventare reale e alla domanda legittima:- “Ma le pulci esistono!?” ovvero “C'è il trucco?!” Si può rispondere, altrettanto legittimamente:- “ Se non c'è trucco è incredibile, ma se il trucco c'è.... Lo è ancor di più!!” Nel circo delle pulci la magia non è solamente quella del Mago, ma anche del Teatro, che per sua natura è l'immagine che il pubblico crea nella propria mente osservando ciò che accade in scena, in un certo senso non esiste, è per questo che l'attore può creare ogni tipo d'illusione. Il Circo delle Pulci è gioco di prospettive tra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande: può accadere che se una pulce si tuffa in una tazzina di caffè tanto piccola per noi, ma grande come un mare per lei... che la scena si trasformi in abisso marino, svelandone segreti e misteri. Magia di trucchi semplici eppure incomprensibili e sorprendenti, piccoli colpi di genio che suscitano nel pubblico la meraviglia. Gioco comico di sorprese che senza mai perdere la leggerezza e quel senso dell'assurdo tipici del teatro di Bustric, a cui, se il teatro è volontaria sospensione dell'incredulità, il pubblico volontariamente si abbandona. Buon divertimento!

SERGIO BUSTRIC Autore e regista, attore. Laureato alla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Bologna. Frequenta a Parigi la scuola di circo di Annie Fratellini e Pierre Etaix e quella di pantomima di Etienne Decroux ed a Roma la scuola di Roy Bosier. Poi un periodo di studi con John Strasberg dell'Actor Studio”. Crea la “Compagnia Bustric” con la quale scrive e interpreta spettacoli che mette in scena usando varie tecniche: dal gioco di prestigio, alla pantomima, al canto e alla recitazione, in un ritmo narrativo che riempie le sue storie di sorprese, di cose buffe e inattese. E' un teatro “colorato e comico, a volte poetico, certamente unico.” Con i suoi spettacoli è stato in gran parte dei paesi Europei, oltre che in Somalia, Cile, Argentina, Brasile, Uruguay, America del Nord, recitando in italiano, inglese e francese. Interpreta la parte dell'amico poeta “Ferruccio” di Benigni nel Film da Oscar “ La Vita è bella” del 1999. Attore nei Films: “Quartiere”, di Silvano Agosti, “Marcellino Pane e Vino” di Comencini, “Il Mnemonista” Studio Azzurro, “Il Papa Buono” di Ricky Tognazzi. Molti sono gli spettacoli che dal lontano 1975 ad oggi mette in scena. Spettacoli teatrali: “La Meravigliosa arte dell'inganno”, “Atterraggio di Fortuna”, “Napoleone magico Imperatore”, “Nuvolo”. Spettacoli teatrali musicali: “Varietà” degli animali”, musiche di Saint-Saens; “Pinocchio”, musiche di Fiorenzo Carpi, nel 2007; “Nuvolo e Musica”; nel 2004 ha debuttato al teatro Carlo Felice di Genova, accompagnato dal duo pianistico Paola Biondi e Debora Brunialti. “Il Libro della giungla” con musiche di Miklós Rózsa. “Pierino (Bustric) e il Lupo,” musiche di Prokof'ev rappresentato per la prima volta all'Auditorium La Verdi di Milano. “Varietà” di Mauricio Kagel. Ospite per molte stagioni al Teatro Verdi di Firenze e dell'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Firma la regia di “Don Giovanni” di Mozart (Colombia). E' Ambrogio nel “Barbiere di Siviglia” all'Arena di Verona. Personaggio, attore, intrattenitore e conduttore di alcuni programmi televisivi: “Lo Zio D'America”, con Cristian de Sica, “Vita da Leoni”, con Luca Barbareschi, “Questa casa non un albergo”, con Sabina Ciuffini, “Paese che vai”, con Corrado Tedeschi e Licia Colò. Spot Pubblicitari: Carne Montana, Estathè. Dirige e scrive a quattro mani con Piero Pelù il suo unico spettacolo teatrale “Fenomeni”.

Conosciute nel panorama musicale nazionale e internazionale per il loro grande potere comunicativo e per le loro performances sempre innovative e dinamiche, **Paola Biondi** e **Debora Brunialti** si dedicano a diffondere la bellezza della musica per duo pianistico. Fin da piccole mostrano particolare interesse per questo ensemble, studiano al Conservatorio “N. Paganini ” di Genova con Lidia Arcuri, e successivamente con figure legendarie del duo pianistico:

Alfons Kontarsky al Mozarteum di Salisburgo, Katia Labèque all'Accademia Musicale di Siena, Dario De Rosa e Maureen Jones alla Scuola di Musica di Fiesole. Suonano in tutto il mondo ospiti dei più rinomati teatri, quali l'Auditorium Parco della Musica di Roma, la Cappella Paolina al Quirinale a Roma, il Teatro Carlo Felice di Genova, la Sala Verdi di Milano, la Sala del Conservatorio di Torino, il Teatro Politeama di Palermo, l'Accademia Chigiana di Siena, la Sala Rachmaninoff del Conservatorio di Mosca, la Sala del Conservatorio di Sidney, la Colburn School di Los Angeles, il Rudolfinum Hall Theatre di Praga, il Teatro Municipal di Santiago Del Cile. Approfondiscono e sviluppano con incessante curiosità il repertorio per duo pianistico, collaborano con diversi compositori contemporanei divenendo destinatarie delle loro opere, tra questi Francesco Antonioni, Aurelio Canonici, Azio Corghi, Michele Dall'Ongaro, Hugues Dufourt, Marcello Filotei, Carla Magnan, Carla Rebor, Giovanni Sollima. Hugues Dufourt compone per loro "Soleil De Proie", eseguito in prima assoluta alla Palazzina Liberty a Milano, Azio Corghi scrive "It 's Bis" eseguito in diretta Euroradio dalla Cappella Paolina di Roma per i concerti del Quirinale. Amano interagire con teatro, danza, poesia per creare una sinergia delle arti: con l'attore e regista Sergio Bini, in arte Bustric, realizzano "Nuvolo e Musica", "Varietà degli animali", "Il Magico Piccolo Principe", "Pinocchio", "Il Circo delle pulci"; con il musicologo Guido Barbieri "Un Nouveau Petit Train de Plaisir"; con il Balletto Teatro di Torino e la coreografia di Yin Yue "Jatekòk". Recentemente danno vita ad "Il Ricordo Che Se Ne Ha", ispirato al libro della giornalista Mariza D'Anna, con musiche di Carla Magnan e Carla Rebor, su libretto di Guido Barbieri; e "Debussy e Ravel, Musica e Primo Novecento Storico" con il musicologo Enzo Restagno. Come ultima produzione sono interpreti di "Clara, Fanny e le altre..." un progetto musicale dedicato alle compositrici donne creato in collaborazione con gli "Amici della Musica di Palermo". In ambito jazzistico sono interpreti di Stefano Bollani, Uri Caine; dall'incontro con Giorgio Gaslini nasce "Peintres Au Caffè Sonant", eseguito alla Casa del Jazz a Roma e allo spazio Thetis per la Biennale d'Arte a Venezia, all'interno della mostra dedicata a Joseph Beuys. Recentemente Paolo Silvestri dedica loro "Anime Verde Speranza", tratto dall'omonima composizione per grande orchestra. Hanno inciso per la Dynamic composizioni del ventesimo secolo ottenendo riconoscimenti presso le più prestigiose riviste musicali (Diapason, Le Monde De La Musique); per Amadeus hanno registrato il concerto per due pianoforti e orchestra di F. Poulenc con l'Orchestra della Radio Svizzera Italiana diretta da Tito Ceccherini. Del 2016 è la pubblicazione del cd "Between Earth and Heaven" della Continuo Records, con musiche di A. Canonici e successivamente esce con Suonare News, in collaborazione con il Cidim, un cd con musiche di Mozart, Grieg, Debussy, Ravel, Gershwin. Con quest'ultima registrazione le due artiste desiderano condividere con il loro pubblico attraverso la musica un messaggio di pace, di ricerca della pace per la civiltà presente e futura, emblematicamente espressa dall'immagine riprodotta sulla copertina del cd, "Il Terzo Paradiso" dell'artista Michelangelo Pistoletto. Nel loro percorso artistico è sempre presente una profonda attenzione ai progetti di carattere umanitario. (progetto delle 3 A). Entrambe le artiste insegnano al Conservatorio "N. Paganini" di Genova dove hanno inoltre avviato un laboratorio di duo pianistico. Cosa pensano di loro ... Nel duo Biondi-Brunialti, l'intesa sembra esistere a priori, quasi connaturata. Quando si ascoltano Paola e Debora, si ha la sensazione di un esito artisticamente supremo: che stia suonando un unico pianista... Quirino Principe La determinazione, marcatissima, l'entusiasmo addirittura contagioso e l'insieme tale da non temere confronti. È il caso di dire che quando, nel rispetto dell'umiltà, un complesso raggiunge simili risultati è lecito parlare di qualità e valori non solo musicali, ma anche morali. Dario De Rosa In qualità di compositore, ho avuto modo di potermi giovare della collaborazione artistica del Duo pianistico costituito da Paola Biondi e Debora Brunialti. Ne sono rimasto pienamente soddisfatto. Le loro interpretazioni, costruite sul principio della fedeltà al testo, sono avvincenti sia sotto l'aspetto tecnico che emotivo. Un Duo pianistico che merita attenzione e fiducia, non soltanto per l'indiscutibile bravura finora dimostrata, ma per il costante sforzo effettuato nell'estendere e confrontare i valori del proprio iter interpretativo. Azio Corghi ... Mi complimento per la scelta del repertorio e per la stupenda esecuzione. Aldo Bennici

10 - martedì 25 marzo ore 20.30

ANDREA CICALÈSE violino

MASSIMO SPADA pianoforte

W. A. Mozart *Sonata in Sol maggiore KV 301*

F. Schubert *Grande Duo in la maggiore*

C. Franck *Sonata in la maggiore*

Massimo Spada nasce a Roma nel 1986 e si avvicina allo studio del pianoforte all'età di sei anni. Nel 2005 si diploma con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, sotto la guida del M° Pieralberto Biondi. Successivamente, perfeziona la sua formazione presso l'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", studiando con il M° Boris Petrushansky e il M° Riccardo Risaliti, e prosegue gli studi all'Accademia di Santa Cecilia sotto la guida del M° Benedetto Lupo e del M° Stefano Fiuzzi. Durante la sua crescita artistica, partecipa a masterclass di perfezionamento con maestri del calibro di Lazar Berman, Elissò Virsaladze, Joaquin Soriano e Andrea Lucchesini. Parallelamente alla sua formazione musicale, Spada si laurea nel 2009 con lode in Storia della Musica presso l'Università La Sapienza di Roma, ampliando così le sue conoscenze accademiche e culturali.

La sua carriera concertistica si distingue per la capacità di combinare grandi classici del repertorio pianistico con opere di compositori meno conosciuti, quali Albéniz, Castelnuovo-Tedesco, Catoire, Medtner, Villa-Lobos e Barber. Si

esibisce regolarmente in recital solistici e in formazioni da camera, collaborando con musicisti di spicco come Beatrice Rana, Andrea Obiso, Andrea Oliva, Roberto González-Monjas e i fratelli David e Diego Romano.

Spada ha calcato palcoscenici di prestigiosi festival sia in Italia che all'estero, esibendosi in luoghi quali il Parco della Musica di Roma, il Festival MiTo di Torino, i "Festival Internazionali per la Pace" ad Assisi, la "Sagra Malatestiana" a Rimini, e altre rassegne importanti a Venezia, Padova, Bologna, Cuneo, Matera, La Spezia, Sulmona, Catania, Siracusa, Campobasso e Aosta. Nel 2008, è stato scelto dall'Accademia Pianistica di Imola per partecipare alla maratona pianistica "32 Pianisti per 32 Sonate", eseguendo l'integrale delle sonate di Ludwig van Beethoven a Bologna e Imola. Oltre al repertorio classico, Spada è fortemente impegnato nella promozione della musica contemporanea, con un'attenzione particolare a composizioni a lui dedicate. Dal 2011 è il pianista dell'Ensemble Novecento, diretto dal M° Carlo Rizzari, con cui lavora per promuovere la musica di compositori emergenti.

Vincitore di numerosi concorsi pianistici, tra cui il Concorso "J. S. Bach" di Sestri Levante, il Concorso "Rospigliosi" di Lamporecchio e il "Premio Sergio Cafaro", Spada è anche attivo nel campo della didattica. È docente di pianoforte presso il Conservatorio Morlacchi di Perugia e, dal 2020, insegna a Roma presso Avos Project, scuola che ha contribuito a fondare e di cui è direttore artistico.

Una presenza in rapida ascesa nel mondo musicale europeo e statunitense, **Andrea Cicalese** è nato a Napoli nel 2005. Nonostante la giovane età si è già esibito in sale da concerto come la Berliner Philharmonie e il Gasteig di Monaco di Baviera. La stagione 2024/2025 include importanti debutti italiani (Ravello Festival, Festival della Tuscia, Concerti del Quirinale). Fra gli appuntamenti europei il ritorno da solista alla Berliner Philharmonie, il debutto al Dvořák Prague International Music Festival, alla Tonhalle di Zurigo e alla Isarphilharmonie con i Münchner Symphoniker. Andrea suona un violino Guarneri 'Del Gesù' (Cremona, 1731), il cui prestito è stato reso possibile grazie a Music Masterpieces SA - Lugano (CH) nel contesto dell'iniziativa culturale e filantropica "Adopt a musician".

11 - domenica 6 aprile ore 18.30

I SOLISTI A QUILANI

GIULIANO CARMIGNOLA violino

A. Vivaldi *Concerto in re maggiore RV 121 per archi e b. c.*
Allegro molto - Adagio - Allegro

Concerto in mi minore per violino, archi e b.c. RV 281
Allegro - Largo - Allegro

Concerto in la minore per 2 violini, archi e b.c. RV 523
Allegro molto - Largo - Allegro (non troppo)

Concerto in sol maggiore RV 149 per archi e b.c.
Allegro molto - Andante - Allegro

Concerto in re maggiore per violino, archi e b.c. RV 232
Allegro - Largo - Allegro

J. S. Bach *Concerto in re minore per due violini, archi e b.c. BWV 1043*
Vivace - Largo ma non tanto - Allegro

Annoverato fra i più grandi violinisti attivi nel panorama internazionale, **Giuliano Carmignola**, nato a Treviso, ha studiato con il padre, con Luigi Ferro e successivamente con Nathan Milstein e Franco Gulli all'Accademia Musicale Chigiana e con Henryk Szeryng al Conservatorio di Ginevra. Ha iniziato la carriera come solista sotto la guida di direttori d'orchestra quali Claudio Abbado, Eliahu Inbal, Peter Maag e Giuseppe Sinopoli esibendosi nelle più prestigiose sale da concerto. Significativa è stata la sua collaborazione con i Virtuosi di Roma negli anni Settanta, seguita successivamente con i Sonatori della Gioiosa Marca, la Venice Baroque Orchestra, l'Orchestra Mozart, l'Orchestre des Champs Elysees, Kammerorchester Basel, il Giardino Armonico e l'Academy of Ancient Music. Le sue registrazioni hanno ottenuto numerosi e importanti riconoscimenti come il Diapason D'Or e lo Choc du Monde. Giuliano Carmignola è stato insignito del titolo di Accademico della Reale Accademia Filarmonica di Bologna e di Accademico di Santa Cecilia.

Daniele Orlando a soli 17 anni ha debuttato come solista con il Concerto di Cajkovskij diretto da Donato Renzetti. Ha eseguito, fra gli altri, i Concerti di Beethoven, Sibelius, Mendelssohn, Ghedini (il Belprato), la Sinfonia Concertante e l'integrale dei lavori per violino e orchestra di Mozart e Mendelssohn, l'integrale dei Concerti Brandeburghesi in veste di direttore e solista al Ravello Festival e il Concerto Grosso di Bacalov. Ha tenuto concerti da solista e in formazioni da

camera negli Stati Uniti, in America Latina, Russia, Germania, Francia, Romania, Repubblica Slovacca, Portogallo, Grecia, Irlanda e Svezia collaborando con artisti quali Shlomo Mintz, Krzysztof Penderecki, Bruno Canino, Antonio Anselmi, Ramin Bahrami, Anna Tifu e Gabriele Geminiani. Con Giovanni Sollima ha eseguito il doppio concerto di Donizetti per la Festa della Repubblica Italiana in diretta TV su RAI 1 dal Salone dei Corazzieri del Quirinale. Orlando è stato membro della Gustav Mahler Jugendorchester, della European Union Youth Orchestra e dell'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado. Dal 2014 è violino di spalla de I Solisti Aquilani.

I Solisti Aquilani si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini. Il loro repertorio va dalla musica barocca alla musica contemporanea. Hanno tenuto tournée in tutto il mondo, dall'Africa all'America, dall'Europa al Medio ed Estremo Oriente, ospiti delle più prestigiose istituzioni musicali e sale da concerto (Philharmonie di Berlino, Teatro alla Scala di Milano, Musikverein di Vienna, Salle Gaveau di Parigi, Wigmore Hall di Londra, Teatro Real di Madrid, Carnegie Hall di New York, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Festival di Berna, Festival di Bratislava, Festival di Lubiana, Biennale di Venezia, Festival di Stresa, ecc.). Importanti le collaborazioni con grandi artisti, tra i quali Maurice André, Felix Ayo, Paul Badura Skoda, Hermann Baumann, Michele Campanella, Severino Gazzelloni, Jean Pierre Rampal, Angela Hewitt, Krzysztof Penderecki, Massimo Mercelli, Salvatore Accardo, Luis Bacalov, Andrea Griminelli, Giovanni Sollima, Mischa Maisky, Vladimir Ashkenazy, Mario Brunello, Shlomo Mintz, Richard Galliano, Gerard Korsten, Manuel Barrueco, Marco Rizzi, Andrea Lucchesini, Giuliano Carmignola, Peter Eötvös, John Malkovich. Nel 2017 hanno tenuto al Palazzo del Quirinale – insieme al violoncellista Giovanni Sollima e in diretta su RAI UNO - il concerto per la Festa della Repubblica alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella. Nel 2019 sono stati ospiti a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo, e a Roma, a Palazzo Montecitorio, con il progetto “Una nuova stagione”, una interpretazione in chiave ambientalista delle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi. Nel corso degli anni hanno realizzato “prime esecuzioni assolute” commissionate a importanti compositori italiani, tra quali Alessandro Solbiati, Ennio Morricone, Marco Tutino, Marcello Panni, Fabio Vacchi, Ivan Fedele, Nicola Campogrande, Silvia Colasanti, Carlo Boccadoro, Fabio Massimo Capogrosso, Carlo Galante, Stefano Taglietti, Roberta Vacca, Mauro Cardi, Francesco Antonioni, Gianvincenzo Cresta.

Dal 2013 la direzione artistica è affidata a Maurizio Cocciolito. Daniele Orlando è il violino di spalla.

12 – martedì 15 aprile ore 20.30

ESTRIO

Laura Gorna violino

Cecilia Radic violoncello

Laura Manzini pianoforte

L. van Beethoven *Trio in do minore op. 1 n. 3*

S. Coleridge-Taylor *Five negro melodies op. 59*

J. Brahms *Trio in Do maggiore op. 87*

13 - sabato 26 aprile ore 18.30

I MISTERI DI CASANOVA

Luci e ombre di un genio irrequieto

Gli Ottoni e Percussioni dell'ORT

Eleonora Cappelletti voce recitante

musiche di **Gian Piero Reverberi** da "Rondò Veneziano"

arrangiamenti di **Demetrio Bonvecchio**

I misteri di Casanova è il nuovo programma presentato dall'Ensemble degli ottoni dell'ORT, che intreccia la vita rocambolesca di Giacomo Casanova. Nato a Venezia nel 1725, Casanova fu scrittore, poeta, diplomatico, filosofo, agente segreto, massone, alchimista, avventuriero e seduttore. La sua vita, costellata di amori, intrighi e fughe rocambolesche, lo ha reso un personaggio iconico e controverso, capace di affascinare e scandalizzare al tempo stesso. Lo spettacolo non si limita a ripercorrere le vicende biografiche del celebre libertino, ma ne indaga l'animo complesso e le contraddizioni profonde. La voce recitante di Isabella Brogi, accompagnata dalle musiche del Rondò Veneziano di Gian Piero Reverberi, darà vita a un ritratto intimo e sfaccettato di Casanova, uomo di grande ingegno e talento, ma anche di insaziabile curiosità e irrequietezza. Un'occasione imperdibile per conoscere uno dei personaggi più enigmatici e affascinanti della storia. Uno spettacolo che unisce musica, teatro e letteratura per dar vita a un ritratto indimenticabile di un genio e del suo tempo. I MISTERI DI CASANOVA Luci e ombre di un genio irrequieto Gli Ottoni e Percussioni

dell'ORT Eleonora Cappelletti voce recitante musiche di Gian Piero Reverberi da "Rondò Veneziano"
arrangiamenti di Demetrio Bonvecchio

14 - sabato 10 maggio ore 18.30

FORM Orchestra Filarmonica Marchigiana

ALBRECHT MAYER direttore e solista

Oboe solista Berliner Philharmoniker

W. A. Mozart *Così fan tutte K588 Overture*

Concerto per oboe e orchestra in fa magg K293 (Ricostruzione Gotthard Odermatt, prima esecuzione italiana)

L.v. Beethoven *Sinfonia n.3 in mi bemolle magg. op 55 "Eroica"*

Un entusiasmante concerto della FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana dedicato a due compositori fra i più grandi della storia della musica: Mozart, con la ricostruzione del bellissimo Concerto per oboe in fa magg. K. 293 presentato in prima esecuzione italiana e preceduto dalla brillante Ouverture dal *Così fan tutte*; Beethoven e la sua rivoluzionaria Terza Sinfonia "Eroica", sogno musicale di un eroismo salvifico per l'umanità che mantiene intatta, anche oggi, la sua immensa forza comunicativa.

Sul podio dell'Orchestra, Albrecht Mayer, celebre oboe solista dei Berliner Philharmoniker impegnato nella doppia veste di direttore e solista. Un concerto imperdibile

Albrecht Mayer

Oboe solista Berliner Philharmoniker

Albrecht Mayer ha preso lezioni di pianoforte, flauto dolce e canto prima di iniziare a suonare l'oboe all'età di dieci anni. I suoi insegnanti sono stati Gerhard Scheuer, Georg Meerwein, Maurice Bourgue e Ingo Goritzki. Ancora adolescente, è stato invitato a collaborare con diverse orchestre, tra cui l'Orchestra Giovanile della Comunità Europea. Vincitore di numerosi premi e borse di studio, Mayer è diventato oboe principale dei Bamberger Symphoniker nel 1990, entrando due anni dopo a far parte dei Berliner Philharmoniker nella stessa posizione.

Albrecht Mayer, che appare regolarmente in tutto il mondo come solista di concerti e musicista da camera, insegna anche in collaborazione con i principali festival internazionali. Tra i suoi partner per la musica da camera figurano Hélène Grimaud, Leif Ove Andsnes e Thomas Quasthoff. Ha ricevuto il premio ECHO-Klassik come strumentista dell'anno (2004, 2010) e nella categoria Registrazione di DVD musicali dell'anno (2008). Per perseguire il suo ideale sonoro personale, Albrecht Mayer ha fondato il suo ensemble, New Seasons.

L'oboista è anche impegnato in attività di beneficenza: nell'ottobre 2011 ha fondato la Albrecht Mayer Foundation, che sostiene la ricerca e lo sviluppo di terapie per le malattie della retina e del nervo ottico.

La **FORM** (Fondazione Orchestra Regionale delle Marche)-Orchestra Filarmonica Marchigiana è una delle tredici istituzioni concertistiche orchestrali italiane ed è sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dalla Regione Marche, dai Comuni di Ancona, Macerata, Fermo, Fano e Fabriano.

L'Orchestra affronta il repertorio sia lirico, sia sinfonico con notevole flessibilità e duttilità sul piano artistico-interpretativo, spaziando dal Barocco al Novecento alla musica contemporanea. Realizza una ricca Stagione Sinfonica in ambito regionale, con circa 90 concerti l'anno distribuiti nei principali centri municipali marchigiani (Ancona, Jesi, Macerata, Fabriano, Fermo, Pesaro, Osimo, Chiaravalle, Senigallia), alcuni dei quali eseguiti anche presso prestigiosi Teatri e Società Concertistiche italiane, e con una vasta offerta musicale progettata per i borghi e i piccoli centri sparsi nel territorio; svolge un'intensa attività educativa in tutte le Marche, con concerti didattici dedicati al pubblico scolastico e *family concert* per i nuclei familiari; partecipa ad importanti manifestazioni a carattere lirico: è l'orchestra di riferimento del Macerata Opera Festival

e della Rete Lirica delle Marche (Teatro dell'Aquila di Fermo, Teatro della Fortuna di Fano, Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno) e partecipa alle stagioni liriche del Teatro delle Muse di Ancona e del Teatro Pergolesi di Jesi.

Nel corso della sua attività l'Orchestra Filarmonica Marchigiana si è esibita con grandi interpreti come Gidon Kremer, Natalia Gutman, Vladimir Ashkenazy, Ivo Pogorelich, Uto Ughi, Salvatore Accardo, Alexander Lonquich, Mario Brunello, Enrico Dindo, Luciano Pavarotti, Mariella Devia, I solisti della Scala, I solisti dell'Accademia di Santa Cecilia, Michele Campanella, Andrea Lucchesini, avvalendosi della guida di direttori di prestigio internazionale, quali Gustav Kuhn, Woldemar Nelsson, Donato Renzetti, Hubert Soudant, Alessandro Bonato (direttori principali della FORM); Daniel Oren, Bruno Campanella, Bruno Bartoletti, Daniele Callegari, Paolo Arrivabeni, Paolo Carignani, Corrado Rovaris, Anton Nanut, Michele Mariotti, Andrea Battistoni, György Györiányi *Ráth*, Carlo Rizzi.

La FORM-Orchestra Filarmonica Marchigiana ha anche effettuato tournée in Austria, Germania, Svizzera, Repubblica Ceca, Francia, Oman, Israele, Palestina. Nel febbraio 2019 ha eseguito in forma di concerto, sotto la direzione di Daniele Callegari, *Il pirata* di Bellini nell'ambito della prestigiosa stagione lirica del Grand Théâtre de Genève riscuotendo positivi consensi dalla stampa internazionale. Il 22 febbraio 2022 l'Orchestra ha debuttato con straordinario successo alla Sala d'Oro del Musikverein di Vienna nell'ambito della stagione "Musik der Meister".

Attualmente il Direttore Artistico della FORM è Francesco Di Rosa.

- Abbonamento per 14 concerti € 100,00

- Abbonamento ridotto € 85,00

Ridotto per: over 65, Fidas, insegnanti, enti convenzionati, FAI, abbonati alla Prosa

- Ridotto speciale studenti € 20,00